



**“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016
AI SENSI DELL’ART. 2429 C.C. E DELL’ART. 14 DEL D.LGS N° 39
DEL 27.01.2010**

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo preso visione del bilancio di sostenibilità, al fine di acquisire elementi di dettaglio afferenti alla dimensione non financial dell’attività, eventualmente rilevanti ai fini dell’espletamento del controllo legale.

Abbiamo partecipato a n. 18 riunioni del consiglio di amministrazione e preso visione delle relative delibere dallo stesso adottate nell’esercizio 2016. Nel corso del 2016 abbiamo altresì partecipato a n. 7 assemblee. Nello svolgimento dell’attività di vigilanza questo Collegio ha effettuato n. 16 riunioni periodiche, formalizzando nell’apposito registro, tenuto ai sensi dell’art. 2421, primo comma, n.5), cod.civ., i risultati delle verifiche svolte.

Durante le riunioni del consiglio di amministrazione e/o del Collegio, abbiamo acquisito dagli amministratori e/o dal direttore generale e/o dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla

sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Le risultanze dell'attività svolta sono formalizzate sia nei verbali del consiglio di amministrazione che in quelli del Collegio, trascritti nell'apposito libro, tenuto ai sensi dell'art.2421, primo comma, n.5 del c.c. In relazione a tale attività svolta, in particolare, Vi riferiamo quanto segue.

Riguardo agli incarichi di consulenza esterna affidati dall'amministratore delegato nel corso dell'esercizio 2016 ed ai comportamenti dello stesso amministratore delegato nei confronti dell'organo di controllo, il Collegio fa espresso rinvio ai rilievi riassunti nel proprio verbale n. 237 del 16 maggio 2017, già noti al socio unico, cui non è pervenuto riscontro, e nel verbale n. 240 redatto e trasmesso al socio unico in data odierna.

In riferimento a quanto deliberato dal consiglio di amministrazione del 10 novembre 2016 riguardo all'incentivo all'esodo di n. 3 dirigenti, il Collegio richiama i propri rilievi espressi nei propri verbali n. 228 del 10 novembre 2016 e n. 229 del 20 novembre 2016, già noti al socio unico, cui non è pervenuto riscontro.

Il Collegio fa altresì presente che il consiglio di amministrazione, nella seduta del 22 dicembre 2016, ha deliberato la costituzione di un fondo per l'attuazione di un piano di esodo volontario incentivato per il triennio 2017-2019, del quale gli amministratori hanno dato notizia nella relazione sulla gestione. Tenuto conto di ciò, il Collegio raccomanda che in sede di attuazione del suddetto piano, l'organo gestorio valuti, caso per caso, la sussistenza della convenienza economica dell'operazione.

Abbiamo periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che come è noto al socio unico, nell'anno 2016 ha svolto la propria attività in regime di proroga autorizzata con assemblee del 30 giugno 2016 e del 22 dicembre 2016, proroghe che si sono rese necessarie anche in conseguenza dei ritardi dell'organo amministrativo nell'iter della gara per il conferimento dell'incarico triennale. Dagli

incontri con la società di revisione non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il collegio sindacale della controllata ASECO s.p.a. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Per quanto concerne gli adempimenti ex D. Lgs. 231/2001, si espone quanto segue:

- a) Il Responsabile dell'Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 di AQP s.p.a. non hanno comunicato al Collegio sindacale informazioni rilevanti da evidenziare;
- b) diamo atto che, a seguito delle modifiche legislative intervenute in materia di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 231/2001 e della nuova mappatura delle aree aziendali cosiddette a rischio", in data 30 marzo 2016 gli amministratori hanno approvato una nuova versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al citato D.Lgs. 231/2001;
- c) In data 29 giugno 2016 si è insediato il nuovo Organismo di Vigilanza; il cda del 10 novembre 2016 ha deliberato l'aggiornamento del Modello, alla luce delle linee guida di Confindustria e delle novità organizzative aziendali; riguardo all'aggiornamento del Modello, si rinvia a quanto sarà specificato nel proseguo della presente relazione;
- d) nella relazione sulla gestione, gli amministratori hanno riferito della notifica ricevuta da AQP di coinvolgimento della stessa società in un procedimento per illecito amministrativo ai sensi dell'art. 25 septies, comma 2, del D. Lgs. 231/2001 e sui provvedimenti finora adottati.

Il Collegio da atto dell'avvenuta pubblicazione sul sito di AQP della versione aggiornata del Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2016-2018 e del Programma triennale integrità e trasparenza 2016-2018.

Da atto, altresì, che con delibera del 26 gennaio 2017, il cda ha approvato l'aggiornamento del P.T.P.C.T. 2017-2019 e che in data 23 maggio 2016 è stato nominato il nuovo Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione hanno riferito sugli altri adempimenti eseguiti in ottemperanza alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

In ottemperanza all'art. 2403, primo comma, del c.c., abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo, abbiamo le seguenti osservazioni da riferire:

- a) il Collegio, dopo aver accuratamente esaminato la documentazione fornita dalla società in materia di procedure aziendali, ha invitato la stessa società ad implementare la procedura pagamenti, al fine di consentire una maggiore tracciabilità e controllo dei relativi processi ed alla implementazione della procedura di gestione dei crediti, al fine di limitare in futuro il rischio di perdite; diamo atto che gli amministratori nella relazione sulla gestione hanno riferito sulle azioni adottate per il recupero dei crediti e sulla operazione di cessione pro soluto dei crediti eseguita nel 2016;
- b) per scelta dell'azionista, anche in base agli orientamenti espressi dalla Corte dei Conti in sede di referto periodico, la società alla fine dell'esercizio 2015 è passata da un organo di amministrazione monocratico ad un organo di amministrazione collegiale, composto di tre membri, applicando la normativa in materia di parità di genere di cui al d.p.r. 251/2012.

La Giunta Regionale, con la nomina del consiglio di amministrazione, prevedeva che l'organo amministrativo comprendesse anche l'amministratore unico in

carica, al fine di garantire la continuità di azione dell'organo gestorio, onde non disperdere l'esperienza accumulata dallo stesso amministratore unico, affinché quest'ultimo potesse trasferire tali esperienze anche agli altri componenti del consiglio di amministrazione; tuttavia, l'ex amministratore unico, il 15 gennaio 2016, rassegnava le proprie dimissioni, determinando la necessità di nominare un terzo componente del CdA.

La nomina del terzo componente del CdA è avvenuta soltanto in data 12 aprile 2016; nel frattempo, la società è stata amministrata da un consiglio di amministrazione nella pienezza dei poteri, ma composto temporaneamente da due amministratori.

A seguito della costituzione dell'intero consiglio di amministrazione, su indicazione dell'azionista, lo stesso consiglio di amministrazione nominava il neo eletto consigliere quale Presidente ed amministratore delegato della società, dotandolo di ampi poteri e riservando all'organo collegiale soltanto determinati atti di maggiore rilievo, il tutto come meglio specificato nelle relative delibere assunte dagli organi sociali

L'avvicendamento nelle funzioni tra l'ex amministratore unico e i due consiglieri prima e, successivamente, tra i due consiglieri e il nuovo amministratore delegato, ha richiesto un tempo fisiologico affinché AQP s.p.a. si dotasse di un nuovo assetto organizzativo e gestionale.

La situazione descritta ha determinato una discontinuità nella gestione sociale, con inevitabili riflessi sull'operatività; il rallentamento degli investimenti nel primo semestre del 2016, è stato notiziato dagli amministratori nella relazione sulla gestione e ne è un indice sintomatico.

Nel legittimo esercizio dei propri poteri, l'amministratore delegato ha adottato una profonda revisione organizzativa della società, che ha trovato attuazione, in

particolare, con l'Ordine di Servizio n. 217 del 11 maggio 2016 e con l'Ordine di Servizio n. 220 del 31 ottobre 2016, le cui risultanze sono esposte dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

La profonda revisione organizzativa attuata con l'Ods n. 217 ha comportato anche la rimozione dal rispettivo ruolo di alcune figure dirigenziali dell'azienda, determinando inoltre la mancata individuazione, all'interno dell'organico esistente, di dirigenti in grado di coprire alcune posizioni funzionali strategiche create con il nuovo organigramma, che pertanto sono rimaste prive di dirigente.

Le aree funzionali rimaste prive di dirigente sono:

- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO;
- LEGALE E AFFARI SOCIETARI;
- PROCUREMENT (Appalti);
- ENERGY MANAGEMENT;
- INFORMATION TECHNOLOGY

Tale "scopertura" ha determinato la necessità di ricorrere ad una procedura di ricerca e selezione di figure dirigenziali ritenute adeguate.

Nelle more dello svolgimento della suddetta selezione, le aree Amministrazione, Finanza e controllo, Legale e Affari Societari sono state rette ad interim dal Presidente ed amministratore delegato; la posizione Procurement è stata retta ad interim dal Vice Presidente.

Tale assetto organizzativo e funzionale è perdurato fino al 30 marzo 2017, con l'assunzione, da parte del cda, del Responsabile Legale ed affari societari e del Responsabile Procurement, mentre, al momento, il CdA ha ritenuto di non procedere alla assunzione del Responsabile Amministrazione, Finanza e controllo, le cui funzioni continuano ad essere svolte ad interim dall'amministratore

delegato, né, per quanto consta al Collegio, alla assunzione dei responsabili delle aree Energy management e Information technology.

L'assetto organizzativo e funzionale adottato dall'Ordine di Servizio n. 217 è stato caratterizzato, altresì, da una profonda modifica della posizione funzionale del Direttore Generale; infatti, nel nuovo organigramma aziendale, a differenza del precedente organigramma, 6 aree funzionali fanno capo direttamente al Presidente del cda (Amministrazione, finanza e controllo; Best practice e HSE; Internal Audit; Compliance; Legale e affari societari; Comunicazione e relazioni esterne) e 2 aree funzionali (Procurement; Affari Internazionali) fanno capo direttamente al Vice – Presidente del cda. Le suddette aree sono funzionalmente collocate nell'organigramma “al di sopra del Direttore Generale” che, quindi, sulle stesse aree/funzioni non possiede alcun potere gerarchico o decisionale.

Riguardo alla radicale revisione organizzativa attuata dall'amministratore delegato, il Collegio formula i seguenti rilievi.

La posizione funzionale attribuita al Direttore Generale non rispecchia l'art. 28 dello statuto sociale, che dispone: “Il Direttore generale sovrintende al funzionamento della società ed a tutte le operazioni relative” ed inoltre “propone al consiglio di amministrazione l'assunzione delle delibere e provvede a darvi esecuzione; informa lo stesso dell'attività compiuta riferendo sull'andamento aziendale almeno ogni 4 mesi e, comunque, ogniqualvolta gli venga chiesto dal consiglio di amministrazione”; il ruolo fondamentale attribuito dalla Statuto sociale al Direttore Generale nella conduzione degli affari sociali, nelle scelte gestionali e nella sua funzione di stretto supporto all'organo di amministrazione, a giudizio di questo organo di controllo, non sono conciliabili con la estromissione del Direttore Generale da qualsiasi potere gerarchico o decisionale su aree o funzioni strategiche per la vita dell'azienda, quali quelle sopra elencate.

A ciò si aggiunga che la società, come sopra esposto, in alcune di tali aree

strategiche è rimasta priva di dirigente e che le relative funzioni sono state assunte ad interim dal Presidente ed amministratore delegato o dal Vice Presidente, come sopra illustrato.

Situazione questa che ha determinato, a nostro giudizio, un eccessivo accentramento di poteri in capo all'amministratore delegato, con conseguente esautoramento di poteri nei confronti del Direttore generale e degli altri dirigenti.

La segregazione dei ruoli e dei poteri in ambito aziendale è uno strumento fondamentale di Corporate Governance, finalizzato al coinvolgimento di soggetti con diversi poteri nella gestione dell'impresa, affinché nessuno possa disporre di poteri svincolati dalla verifica di altri soggetti; detto principio, che è proprio della best practice aziendale, è un modello cui tendere in attuazione di un adeguato Modello Organizzativo ex D.lgs. n. 231/2001.

Si segnala, altresì, che l'amministratore delegato, dopo aver effettuato la revisione organizzativa suddetta, ha ritenuto, altresì, di procedere, con l'ausilio di consulenti esterni all'azienda, ad un assessment dei dirigenti e dei quadri aziendali.

Riguardo alle modalità di svolgimento della attività ed agli outputs prodotti da parte del consulente, il Collegio fa espresso rinvio ai rilievi contenuti nel proprio verbale n. 237 del 16 maggio 2017, già noto al socio unico ed alle risultanze del verbale n. 240, redatto e trasmesso al socio unico in data odierna.

Per tutto quanto sopra esposto, il Collegio sindacale ritiene che l'assetto organizzativo adottato dalla società sia inadeguato, soprattutto rispetto al raggiungimento di obiettivi di trasparenza, segregazione delle funzioni e di controllo, considerata la natura pubblica della società. Il Collegio ribadisce che il predetto assetto organizzativo, con specifico riguardo alle attribuzioni funzionali del Direttore Generale, appare anche non conforme alle disposizioni dell'art. 28

dello statuto sociale.

In merito alla governance, le adunanze dell'organo amministrativo, come da verbali, sono state sovente caratterizzate da tardiva e/o inadeguata documentazione a supporto delle decisioni da assumere e da molteplici interventi critici sugli argomenti trattati da parte dei singoli consiglieri, dei componenti del collegio sindacale e, talvolta, anche da parte del Magistrato delegato al controllo della Corte dei Conti.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Diamo atto che l'assemblea dei soci del 29 dicembre 2016 ha adottato il nuovo statuto sociale così come modificato in conformità all'entrata in vigore del nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

In riferimento alla assemblea del 25 giugno 2013 nella quale l'unico azionista manifestava la propria volontà di sospendere l'incasso del dividendo di euro 12,5 milioni, il Collegio ribadisce l'invito al socio unico affinché adotti i provvedimenti necessari al conseguente atto di rinuncia.

In aggiunta alle funzioni previste dal Codice Civile e dallo Statuto sociale, il Collegio sindacale ha svolto un ulteriore incarico non retribuito, vigilando

registratosi nella prima parte dell'anno 2016, l'intero esercizio si è chiuso con un ammontare di investimenti realizzati pari a circa 186 milioni di euro al lordo dei contributi pubblici; tuttavia, in considerazione di quanto emerso in occasione del CdA del 30 maggio 2017, il Collegio esprime preoccupazione per l'andamento degli investimenti nel corso dell'anno 2017, il cui stato di avanzamento, per quanto dichiarato dallo stesso amministratore delegato, potrebbe non essere in linea con quanto programmato per tale esercizio.

Tenuto conto degli impegni assunti da AQP con l'accordo di programma quadro, in relazione agli investimenti da effettuare, si rende necessaria una sollecita verifica dello stato di attuazione degli investimenti, al fine di comprendere l'entità della problematica, le relative cause e di adottare con urgenza gli eventuali opportuni provvedimenti.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che è stato approvato dagli amministratori e messo a nostra disposizione.

Diamo atto che gli amministratori, ricorrendone i presupposti, si sono avvalsi del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, previsto dall'art. 2364 c.c. e dall'art. 12.2. del vigente statuto sociale, per l'approvazione del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016.

La relazione di revisione del bilancio redatta in data 22 giugno 2017 dal soggetto incaricato della revisione legale Ernst & Young s.p.a. ci è stata consegnata brevi manu in data odierna.

Per tale ragione, considerato che la presente relazione non poteva essere completata prima del deposito della relazione del revisore legale, il Collegio non ha potuto rispettare i termini di legge per il deposito della propria relazione ; pertanto, al fine di rispettare il termine di legge per l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea, è stato chiesto all'azionista di rinunciare ai termini di legge per il deposito delle relazioni del revisore

legale e del Collegio sindacale.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, hanno riferito di non aver derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Gli amministratori nella Relazione sulla gestione hanno illustrato le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere nell'esercizio, con approfondimento dell'analisi economico – finanziaria anche mediante la riclassificazione del bilancio e la redazione del rendiconto finanziario; sono state, altresì, fornite informazioni sui principali rischi e le incertezze, sulla prevedibile evoluzione della gestione e sui rapporti con il socio unico e con la società controllata Aseco spa.

Diamo atto che nella relazione sulla gestione gli amministratori hanno fornito illustrazione dell'andamento dell'indebitamento della società; in particolare, che nel 2016 l'indebitamento finanziario netto si è ridotto di circa € 85 milioni, attestandosi a circa € 40 milioni; tuttavia, nei prossimi esercizi la posizione finanziaria netta è destinata a peggiorare, in considerazione degli investimenti da realizzare e del nuovo metodo tariffario, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione; inoltre, in considerazione della durata residua della Concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia, AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

Non si può sottacere, inoltre, che il 31 dicembre 2018 scadrà la concessione di

gestione del S.I.I. affidato ad AQP s.p.a.; sotto questo profilo, il Collegio – stante l'imminente scadenza della concessione - ha piu' volte sollecitato la individuazione, da parte delle autorità competenti, ed in tempi rapidi, di soluzioni idonee ad assicurare la continuità della gestione dello stesso Servizio Idrico Integrato da parte di AQP e, quindi, la stessa continuità aziendale. Al riguardo, il Collegio fa presente di aver appreso soltanto dagli organi di stampa che sono state intraprese iniziative in sede politica e tecnica, di cui pero' non vi è alcuna evidenza nelle riunioni degli organi sociali.

Pur non essendo demandata a questo Collegio la revisione legale del bilancio, preso atto del parere favorevole della società di revisione, si ritiene di richiamare nella presente relazione le stesse osservazioni già formulate dal Collegio nelle proprie relazioni ai bilanci precedenti, in riferimento alle regole caratterizzanti il nuovo metodo tariffario, che appaiono per taluni aspetti difficilmente compatibili con i criteri civilistici ed i principi contabili di redazione del bilancio di esercizio di una società commerciale, che sono improntati, per quanto concerne la determinazione dei ricavi di competenza, alla certa ed obiettiva determinazione degli stessi; a conferma di ciò, in considerazione della duplice natura del Fo.ni. (componente tariffaria, quindi ricavo, da un lato e contributo agli investimenti, dall'altro), nell'esercizio 2016 gli amministratori, per i motivi esposti in nota integrativa ed avvalendosi anche di un parere reso da un consulente esterno esperto in materia, hanno ritenuto di procedere al cambiamento volontario del principio contabile di rilevazione del Fo.ni. Gli amministratori hanno dichiarato che entrambi i principi contabili adottati consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società. La relazione al bilancio della società incaricata della revisione legale “non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto”.

Il Collegio da atto che la società incaricata della revisione legale Ernst & Young s.p.a. nella propria relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 39/2010 dichiara che il bilancio di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione

patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della società.

▪ **Conclusioni**

Considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale Ernst & Young s.p.a., contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio, richiamando espressamente i rilievi e le osservazioni formulate nella presente relazione riguardo all'aspetto organizzativo e gestionale della società, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, così come redatto dagli amministratori e si associa alla proposta formulata dagli stessi riguardo alla destinazione dell'utile di esercizio.”

Bari, 23 giugno 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giovanni Rapanà

Dott. Angelo Colangelo

Dott.ssa Aurora De Falco

